

Fabbrica società

n° 20 / 2011

3 dicembre

anno secondo

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

CI HANNO TOLTO IL TEMPO

di Antonello Di Mario

Quando si riunirà la Direzione nazionale della Uilm i contenuti della manovra approvata dal Consiglio dei ministri saranno già noti. Infatti, il 5 dicembre, dopo il varo delle misure anticrisi, il Premier Mario Monti si recherà a Montecitorio e a Palazzo Madama per illustrare i provvedimenti presi ai due rami del parlamento. Quindi, martedì mattina i metalmeccanici della Uil che prenderanno parte all'assise programmata in corso Trieste a Roma discuteranno su scelte già fatte e non più modificabili. Una situazione per molti aspetti insolita rispetto ai tradizionali spazi concessi alla trattativa sindacale. Il perché di questo stato di cose lo ha spiegato direttamente il senatore Monti che guida, come da lui stesso presentato, "il governo di impegno nazionale": "Siamo in una situazione straordinariamente delicata, in cui certi passaggi, modalità e ritualità che sarebbero gradite a tutti non sarebbero a vantaggio del Paese e dei cittadini. Faccio un appello al senso collettivo di urgenza e responsabilità di tutti". La Uilm di fatto ha incoraggiato la formazione del governo Monti già dai giorni in cui il Professore era giunto nella Capitale per essere nominato dal Presidente della Repubblica senatore a vita. Si è trattato di una scelta logica dopo aver assistito alle prove inefficienti del precedente governo che aveva rimandato a lungo le decisioni da prendere, aveva smontato e rimontato la manovra per troppe volte, aveva incrementato così tanto le tasse e tagliato così poco la spesa pubblica. Una serie di fatti che costeranno molti miliardi di euro ai cittadini, un peso che graverà per molto tempo sulle famiglie italiane. Al momento di una cosa esiste certezza: i nuovi provvedimenti economici saranno volti a compensare gli effetti negativi sul bilancio dovuti al rallentamento della crescita economica nel 2012 e riguarderanno anche nuovi interventi nell'area delle riforme strutturali. Il Presidente del Consiglio ha già confermato che sarà conseguito il pareggio di bilancio a cui l'Italia punta entro il 2013. Nel tempo che ci separa da ora al mattino di lunedì prossimo la Uilm ha lanciato al Premier un appello: "Non si toccano le pensioni di anzianità per i lavoratori metalmeccanici e vanno applicate almeno due patrimoniali". Rocco Palombella ha reso pubblici un paio di suggerimenti confidando che possano essere ascoltati dall'inquilino al secondo piano di Palazzo Chigi. Per chi lavora in settori come quello dell'industria diventa inaccettabile l'imposizione di non poter andare in pensione dopo il versamento di quarant'anni di contributi. La patrimoniale straordinaria, a carattere triennale, andrebbe applicata sui redditi elevati dei ceti più abbienti; quella strutturale, invece, sui patrimoni immobiliari a partire dalla seconda casa di proprietà. Entrambe dovrebbero servire non alla riduzione del debito pubblico, ma ad alleggerire il carico fiscale che grava su lavoratori ed imprese che investono in ricerca e sviluppo. Queste semplici proposte rappresentano il nostro modo per rispondere agli ammonimenti del Presidente Monti al senso di urgenza e responsabilità. Ma nel corso della prossima Direzione non potremo fare a meno di rilevare con rammarico che la fase in cui ci troviamo ad agire ci ha soprattutto tolto il tempo. Speriamo, almeno, che tutto ciò sia utile ad accontentare i mercati e l'Europa.



Fotocomposizione di Lucia Pinto

Il contratto Fiat entro la metà di questo mese

di Rocco Palombella

(articolo in seconda pagina)

 Questo giornale è associato alla Unione Stampa Periodici Italiani 	pag. 2 Una piattaforma europea per il manifatturiero
pag. 3 La disoccupazione al top	pag. 4 Risoluzione del "cruci-politico"

Il contratto Fiat entro la metà di questo mese

di Rocco Palombella

E' un vero peccato che sovente l'immagine dell'Ad Fiat, Sergio Marchionne, venga identificata con quella dell'imprenditore che vuole lasciare l'Italia a causa di un sindacato antagonista. L'opinione pubblica correla di conseguenza questa consuetudine con l'effetto che sul territorio nazionale non si possa investire con capacità e profitto.

Possiamo ammettere che una simile percezione potesse essere condivisa tempo fa, quando circa 18 mesi addietro, il "management" della casa torinese presentò il piano "Fabbrica Italia" e chiese ai sindacati il loro parere. Da allora ad oggi il giudizio della solita sigla sindacale non è mutato, anzi è ancor di più peggiorato. Non è comune il caso di riproporlo ancora, dopo le tante analisi che gli abbiamo dedicato. Di certo c'è che la maggioranza del sindacato italiano ha condiviso da allora quella prospettiva industriale concordando sul fatto che senza sviluppo manifatturiero in questo Paese non sarà possibile realizzare ricchezza, ma, soprattutto, che senza lavoro non potrà esserci futuro.

La crisi che si è accanita sulle economie internazionali ha rafforzato la suddetta proposizione. Ecco perché non possiamo condividere in questo contesto la demonizzazione di un'organizzazione sindacale che si rivela ai "mass media" come l'ennesimo pronunciamento della volontà a rinunciare al progetto presentato un anno e mezzo fa.

La miglior risposta da dare a chi non è d'accordo è continuare ad investire sulle produzioni programmate e condividere l'impegno con la stragrande maggioranza dei sindacati che credono nello sforzo compiuto ed in

quello ancora da compiere. Nuove polemiche sono inutili e dannose, in particolar modo ora, che azienda e sindacati metalmeccanici si sono seduti intorno ad un tavolo per stipulare un'intesa sul nuovo contratto dei lavoratori del gruppo Fiat. Si tratta di un tentativo che ruota intorno al modello realizzato per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco, un comune del napoletano dove quotidianamente si incrociano nelle vie cittadine file di utilitarie colorate senza targa ed in fila, una dietro l'altra. Una scia di nuove Panda che trasmette il senso di gioia e vitalità in una realtà caratterizzata da disoccupazione e tanti altri problemi sociali.

Cosa sarebbe stato questo luogo senza l'investimento produttivo della Fiat? Solo per questa immagine colorata ed in movimento parlare del modello Pomigliano non dovrebbe costituire un'imposizione per chi la vive, ma un'opportunità da estendere ad altri.

Noi della Uilm siamo orgogliosi che questa realtà, basata su uno stabilimento moderno ed efficiente, possa esistere nel Meridione d'Italia. Perché anche noi abbiamo contribuito a realizzarla con una seria e responsabile politica sindacale apprezzata con vigore dai lavoratori. Ho usato queste argomentazioni all'apertura del tavolo della trattativa con Fiat avvenuta lo scorso 29 novembre nella sede dell'Unione industriale a Torino. In quella medesima circostanza agli interlocutori della controparte abbiamo anche posto una valutazione di segno opposto a quella appena descritta. Non abbiamo proprio condiviso l'uscita della casa automobilistica piemontese da Federmeccanica, giudicandola, pur

rispettandola, una scelta negativa di cui un giorno forse comprenderemo l'effettiva valenza. Ma rispetto a questo dato di fatto, determinato e consolidato, un sindacalista ha il dovere di agire per evitare la deriva. Se non avessimo prontamente agito a favore di un negoziato, il futuro per gli addetti del gruppo Fiat sarebbe stato quello di detentori di una busta paga composta di voci caratterizzate da temporaneità e riserva, contrassegnate da un cedolino con caratteri in grassetto e l'asterisco indicante proprio la riserva suddetta.

E su chi si sarebbe scaricata l'inquietudine dei lavoratori? Sul sindacato che non è riuscito ad evitare quella incertezza su voci normative e retributive; non certo sulla Fiat. Ecco che quel senso di "vacatio" potrà essere eliminato da un buon esito della trattativa determinato da un negoziato aperto. Perché puntiamo a conseguire un risultato per i lavoratori che consenta gli stessi diritti, le medesime condizioni economiche, con l'intento di riuscire a migliorare quest'ultime.

Siamo nelle condizioni di realizzare un "accordo ponte" con il Gruppo guidato da Sergio Marchionne e John Elkann della durata di dodici mesi, per giungere a fine 2012 con la possibilità di unificare le scadenze del Ccnl metalmeccanico del settore Auto che stiamo discutendo in Federmeccanica e quello del gruppo Fiat. Non è un'utopia, perché gli stessi pretendenti alla successione di Emma Marcegaglia alla guida di Confindustria hanno i medesimi obiettivi. Sia Giorgio Squinzi che Alberto Bombassei hanno inserito nel loro programma elettorale l'esigenza di riportare Fiat all'interno del perimetro

dell'associazione di viale Astronomia.

Per quel che possiamo, siamo anche noi in grado di dare il nostro contributo per creare le condizioni affinché ciò avvenga. Questi dodici mesi dinanzi a noi a partire dal primo gennaio 2012 possono costituire un'utile premessa, mentre la stipula del "contratto ponte" che copre lo stesso arco temporale diviene la condizione necessaria. Teniamo presente che già a giugno del prossimo anno staremo preparando la piattaforma da presentare a Federmeccanica per il rinnovo del Ccnl metalmeccanico. In quell'occasione sarà importante tentare la convergenza col contratto Fiat con l'obiettivo di assicurare a tutti i lavoratori della categoria un contratto unico. Non possiamo sentirci appagati dal risultato dell'intesa per lo stabilimento di Termini Imerese.

L'accordo giunto nel pomeriggio del primo dicembre ha salvato 640 lavoratori del sito produttivo che potranno andare in pensione e ha garantito un futuro al polo industriale in provincia di Palermo, caratterizzato in principal modo dalle attività imprenditoriali di Massimo Di Risio, titolare della Dr Motor, l'azienda che a regime arriverà a produrre 60.000 vetture su base annua. L'accordo in questione ha gestito eccedenze e salvato i posti di lavoro esistenti trovando enormi spazi mediatici nel mondo dell'informazione. Se è storica, secondo i media, un'intesa di tal genere, come possono definirsi quelli che determinano nuova occupazione ed investimenti? L'informazione, a nostro modesto parere, in questa fase dovrebbe focalizzarsi più a valorizzare le intese sulle

continua a pag. 4

Una piattaforma europea del manifatturiero



di Chiara Romanazzi

Il palazzo della Comunità europea a Bruxelles (foto Internet)

Il sindacato ha chiesto l'emissione degli Eurobond per far fronte alla crisi dell'economia europea.

E' il messaggio che ha lanciato Ulrich Eckelmann al suo esordio a Bruxelles come segretario generale della Fem. Infatti, dal 23 al 24 novembre si è svolto nella capitale belga il 116esimo comitato esecutivo della Federazione europea dei metalmeccanici, il primo gestito dal nuovo leader sindacale, eletto nel congresso dello scorso giugno. La sua relazione introduttiva si è incentrata sulla situazione generale europea, in cui tra le autorità comunitarie non si è riusciti a trovare un accordo sugli Eurobond, nonostante la speculazione continui a colpire il vecchio continente e in modo particolare Grecia, Spagna, Irlanda e Italia. La crescita economica è in fase di stallo e i consumi privati delle famiglie diminuiscono.

Le aziende europee hanno problemi di fiducia nell'economia e hanno ridotto i propri investimenti. Di fatto in Germania, Francia e Austria è già iniziata la fase che precede la recessione. "Di fronte a questa situazione - ha dichiarato Eckelmann - il compito del sindacato è quello di preservare l'occupazione, garantire i salari, salvaguardare tutti i livelli di negozia-

zione. Sono i datori di lavoro che devono intervenire introducendo dei programmi per dare sicurezza in termini occupazionali ai lavoratori". A proposito della situazione di forte indebitamento in cui si trova l'Europa (che Eckelmann ha definito, riprendendo le parole dell'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt, "la crisi del debito è la crisi dei politici ad intervenire") il segretario generale della Uilm Rocco Palombella ha ricordato la condizione di forte indebitamento in cui si trova l'Italia. "Se da un lato - ha ricordato - siamo finalmente riusciti a mandare a casa il governo Berlusconi, che aveva ormai perso di credibilità sia a livello nazionale che internazionale, dall'altro emerge che dagli interventi del nuovo governo Monti non sono previste misure di rilancio, ma solo interventi sul sistema pensionistico e del mercato del lavoro. Con la nuova federazione industriale europea, che nascerà a maggio dell'anno prossimo, abbiamo la responsabilità di individuare quali possano essere gli interventi comuni per unificare i nostri settori industriali. Gli interventi di ogni singolo Paese saranno inadeguati per affrontare la crisi strutturale. Ora si tratta di stabilire quali possono essere le mi-

gliori condizioni per creare una sorta di piattaforma europea utile a rilanciare l'industria manifatturiera, unica locomotiva per far uscire l'Europa dal vicolo cieco in cui si trova".

A proposito della nuova Federazione industriale europea, si può affermare che è stato l'argomento al centro del comitato esecutivo in questione, visto che la prossima assise sarà quella congiunta (insieme ai chimici e ai tessili) programmata a fine gennaio 2012. Nel corso del "summit" metalmeccanico in Belgio sono stati analizzati dalle organizzazioni sindacali presenti i capitoli della risoluzione politica della nuova federazione (anche se tutte le affiliate potranno inviare per "email" i propri emendamenti al testo entro il 15 dicembre) e approfondito lo statuto dell'EIWF (European Industrial Workers Federation) articolo per articolo. Come già fatto nel corso dello svolgimento dell'ultimo comitato direttivo, anche in quello in questione la delegazione Uilm ha fatto sentire il proprio dissenso in merito ai punti "poco convincenti". Proprio a seguito di tale posizione è stato stralciato l'articolo 19 g, che prevedeva tassativamente una presenza femminile del 20% nel comitato esecutivo della na-

scente federazione. "Non siamo contrari alla presenza delle donne negli organismi sindacali - ha ribadito chi scrive - ma stabilire una fascia tassativa di presenza femminile, rischia, paradossalmente, di discriminare le donne e di introdurre dei componenti del comitato esecutivo, solo in base dell'accezione sessista e non per un'effettiva professionalità della persona eletta. Tutte le modifiche e le proposte formulate dai comitati esecutivi di Fem, Emcef ed Etuf Tcl saranno discusse ed eventualmente approvate il 31 gennaio, durante la riunione del comitato esecutivo congiunto.

Il 24 novembre, invece, è stato approvato il bilancio consuntivo per il 2012; si è preso atto dei costi sostenuti nel 2011 fino al mese di settembre (con particolare attenzione sui costi sostenuti per l'ultimo congresso Fem) e sono state elencate tutte le attività svolte sinora dai vari comitati (Politica industriale e aerospaziale, Industria navale e telecomunicazioni, Siderurgia, Auto, Contrattazione collettiva e Politica aziendale), con la seguente approvazione dei relativi documenti di lavoro elaborati nelle riunioni di gruppo.

aperture che quelle sulle chiusure.

L'anno che verrà sarà tremendo: i dati Ocse, quelli di Confindustria e le analisi del Fmi ci danno in recessione: significa che almeno 200.000 addetti possono perdere il posto di lavoro! Il governo Monti dovrà realizzare in un breve arco di tempo quei provvedimenti utili a ridurre il debito pubblico, e determinare la crescita del Pil, affinché da un meno 0,5% previsto risalga, superandola, la cifra dello zero. Anche l'industria deve metterci del proprio per risalire la china.

L'intesa con Fiat per un contratto del Gruppo può rivelarsi utile. Intanto un dato è già filtrato dal tavolo delle trattative e lo possiamo registrare come un indicatore positivo: la paga base mensile dei lavoratori Fiat passerebbe da 1.466 a 1.543 euro mensili, con un aumento del 5,2%.

Ma si può fare di più. Estendere il contratto di Pomigliano a tutti gli operai ed impiegati del Gruppo vuol dire: un nuovo inquadramento professionale; la regolamentazione e l'applicazione in modo certo dei contratti di secondo livello, cioè il premio di risultato legato alle "performance" dello stabilimento; l'applicazione delle maggiorazioni retributive nei turni, migliorative rispetto a quelle previste nel Ccnl; azzeramenti ed incrementi degli scatti di anzianità. Siamo fermamente convinti che un'importante intesa contrattuale tra noi e Fiat possa giungere intorno alla metà di questo mese. Ci sarebbe il tempo entro dicembre di farla approvare dalle Rsu nei luoghi di lavoro e di avviare una fase assembleare di approfondimento e dibattito con tutti i lavoratori entro il mese di gennaio 2012.

Rocco Palombella

La disoccupazione al top

Volta la disoccupazione a ottobre, ai massimi dal 2010: un giovane su tre è senza lavoro. Buone notizie, invece, sul fronte dell'inflazione che a novembre ha registrato un calo tendenziale. Il tasso di disoccupazione, non è mai stato così alto dal maggio del 2010, rileva l'Istat, assestandosi all'8,5% con un aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,1 punti rispetto all'anno precedente. I prezzi al consumo frenano, assestandosi al 3,3%, con una diminuzione dello 0,1% rispetto a ottobre 2011. Secondo le stime dell'Istat, il numero dei disoccupati, pari a 2.134 mila, aumenta del 2,5% rispetto a settembre (53 mila unità), mentre su base annua si registra

una crescita dell'1,8% (37 mila unità). L'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda esclusivamente gli uomini. Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni, prosegue l'Istat, diminuiscono dello 0,4% (-60 mila unità) rispetto al mese precedente. Il tasso di inattività si posiziona al 37,8%, con una flessione di 0,1 punti percentuali sia in termini congiunturali sia su base annua.

Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 29,2%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a settembre. A livello tendenziale il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 24 anni è aumentato dell'1,5%. Secondo le stime dell'Istat, il tasso di occupazione a ottobre è pari al 56,9%, stabile nel confronto congiunturale e

in aumento in termini tendenziali di 0,1 punti percentuali. A ottobre 2011 gli occupati sono 22.913mila, un livello sostanzialmente invariato rispetto a settembre. Il risultato è sintesi di un calo della componente maschile e di una crescita di quella femminile. Nel confronto con l'anno precedente l'occupazione aumenta dello 0,2% (53 mila unità). L'Istat segnala una frenata dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, comprensivo dei tabacchi, che registra una diminuzione dello 0,1% rispetto al mese di ottobre 2011 e un aumento del 3,3% nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente (era +3,4% ad ottobre). Volano a novembre i prezzi di zucchero, caffè e giuocattoli, cresciuti su base

tendenziale, rispettivamente, del 17,2%, del 16,5% e del 26,8%. Il rallentamento dell'inflazione deriva da un aumento del tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei beni (+4,0%, dal +3,9% di ottobre), più che compensato dalla diminuzione di quello dei servizi (+2,4%, dal +2,6%). Nell'eurozona, il tasso di disoccupazione è salito al 10,3% a ottobre dal 10,2% a settembre, segnando il record più alto mai registrato dalla nascita dell'area euro. Il dato è in linea con le attese degli analisti. Resta invece stabile l'inflazione: la stima flash calcolata da Eurostat per il mese di novembre indica infatti un tasso pari al 3%, invariato rispetto al mese precedente. ■

LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA

La soluzione esatta del "cruci-politico" è stata realizzata dal signor Alessio Rignanese, dipendente della ditta CM-impianti tecnologici di San Nicolò a Tordino (Te).
a cura di Luciano Pontone

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

1	T	R	A	N	S	E	S	S	U	A	L	I		A	L	F	A	N	O
2	I	I	S		U		A	A		T	R	E	U		U	A	L	A	
3	R	E	P	U	B	B	L	I	C	A		L	A	V	I	T	O	L	A
4	A	V	E	N		I	A	T	A	L	I		P	I	S	A	P	I	A
5	T	A	N	G	E	N	T	O	P	O	L	I		D	A	L	E	M	A
6	O	S			D	D				R	B	O		C	A		E	C	
7	R	I	T	O	D	E	L	L	A	M	P	O	L	L	A		I	V	A
8	I			R	I		A		R	A	M	P	E		T	E	C	O	D
9		S	E	C	E	S	S	I	O	N	E		S	C	A	J	O	L	A
10	S	T	R	A		O	T	E	L	U		M		I	C			A	M
11	P	R	E	M	I	E	R		A	F	F	I	T	T	O	P	O	L	I
12	R	U	I		E		A	R			O	N	R	E	V	O	G		T
13	E	S	C	O	R	T		G	R	A	N	D	I	E	V	E	N	T	I
14	A	C	A	R	B	M	I		M	E	D	I	A		A	T	U	A	C
15	D	I	P	I	E	T	R	O		M	I	L	L	S		A	L	T	O